

# Apicoltura solidale

di Lucia Tolve



*Da api, apicoltori e...migranti:  
un'opportunità per...allevare e coltivare...rispetto*



Bee My Job è un'esperienza concreta e positiva per trasformare bisogni, diversità e impegno in un'occasione di futuro per richiedenti asilo e apicoltori.



**C**oltivare significa letteralmente lavorare un terreno affinché produca frutti. Il raccolto che la nostra associazione Cambalache ha immaginato è fatto di rispetto, di inclusione, di conoscenza e reciproco scambio. Il terreno giusto per mettere in pratica questo impegno lo ha trovato quando ha avuto accesso al mondo delle api. L'apicoltura, infatti, ci induce, se non addirittura costringe, fin da subito a capire che ogni creatura gioca il suo ruolo nel tenere in equilibrio un sistema. Per allevare le api bisogna imparare ad interagire con loro nell'assoluto rispetto della loro organizzazione e del loro

modo di comunicare. Le doti fecondatrici di questi piccoli insetti, inoltre, portano un messaggio rivoluzionario che ci arriva forte e chiaro: per creare valore si deve lasciare spazio alle contaminazioni. Ad Alessandria, una piccola città del Piemonte, questa rivoluzione è in atto. Tutto inizia nel 2014. Una parte del Mondo è vessata dalla violenza, dalla guerra e dalle persecuzioni. Il territorio accoglie persone con culture ed esperienze di vita differenti. È necessario fare di quelle differenze una ricchezza e restituire qualcosa a chi ha quasi pagato

con la propria vita il viaggio fino a qui. Cambalache fa una semplice equazione e, con il sostegno della Fondazione SociAL e di una rete di partner istituzionali, delle associazioni del sociale e di Aspromiele e Unaapi, progetta "Bee My Job", aprendo una porta sul mondo del lavoro in apicoltura a circa 40 rifugiati e richiedenti asilo. Il percorso, che si è sviluppato nell'arco degli ultimi due anni, ha previsto un periodo di formazione teorica e pratica con l'acquisizione di nozioni specifiche per le possibilità d'impiego nel settore. Un aspetto molto apprezzato dalle



## Contatti

**Francesca Bongiorno**

[francesca.bongiorno@cambalache.it](mailto:francesca.bongiorno@cambalache.it)

Telefono: **339 8012937**

Facebook: **APS Cambalache**

Sito: [www.beemyjob.it](http://www.beemyjob.it)



aziende apistiche sparse sul territorio nazionale che hanno aderito al progetto e attivato 20 contratti di tirocinio.

Per i beneficiari, “Bee My Job” rappresenta l’opportunità di uscire dall’accoglienza con degli strumenti utili per iniziare un percorso di vita dignitoso, lontani dal loro Paese d’origine, e per garantirsi un reddito. Per le aziende, è un’occasione per avere braccia volenterose su cui contare e teste a cui trasferire conoscenze.

“Durante l’ultima stagione- ha confermato Simone Toselli, titolare dell’azienda apistica “Il Miele del Castelletto” di Nucetto (CN)- i nostri tirocinanti Bah e Mamadou hanno dato un contributo fondamentale. È stato un anno difficile e impegnativo e senza la loro mano d’opera e il loro atteggiamento positivo avremmo incontrato ancor più difficoltà”.

Tra i ragazzi che entrano nel percorso “Bee My Job”, pochi hanno già avuto esperienze in apicoltura nel

## Aderisci con la tua azienda

Potrai accedere a **MISURE DI SOSTEGNO ALL’ASSUNZIONE DI PERSONALE** fortemente motivato e con una conoscenza di base delle tecniche del settore.

### Quali incentivi all’assunzione?

Le deroghe regionali permettono l’assunzione di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale tramite l’attivazione di **PERCORSI DI TIROCINIO DI INSERIMENTO LAVORATIVO** a condizioni agevolate:

- ▶ durata minima di 3 mesi, prorogabile fino a 12 + 12 mesi
- ▶ nessun obbligo di assunzione
- ▶ indennità fissa calcolata in base alle ore-lavoro:  
20 ore / settimana 300 € lordi / mese  
40 ore / settimana 600 € lordi / mese
- ▶ **Bee My Job** offre inoltre il rimborso delle prime tre mensilità di retribuzione

Gli operatori di APS Cambalache ti offrono i servizi di:

- ▶ Assistenza nella selezione del tirocinante.
- ▶ Tutoraggio e mediazione linguistica e culturale.
- ▶ Supporto logistico per il trasferimento del tirocinante nella località della tua azienda.

### Pensiamo anche alla formazione!

Prima dell’inserimento in azienda, i tirocinanti seguiranno un corso intensivo teorico-pratico in apicoltura, in collaborazione con Aspromiele.

proprio Paese d’origine, la maggior parte non si è mai avvicinata alle api. Tutti loro, però, ricevono una formazione adeguata, organizzata in collaborazione con Aspromiele, prima dell’inserimento in azienda. “A fare il resto- ha spiegato Simone Toselli- ci pensano la forte motivazione e l’attitudine ad imparare i mestieri che questi giovani hanno dimostrato.”

A rendere tutto ancora più semplice, ci sono gli incentivi all’inserimento lavorativo e il supporto amministrativo forniti dall’Associazione.

Cambalache, infatti, offre alle aziende aderenti assistenza nella selezione del tirocinante, supporto logistico per eventuali trasferimenti nel luogo di lavoro, tutoraggio e mediazione linguistica e culturale.

“I contratti di tirocinio hanno una durata minima di 3 mesi, ma possono essere prorogati fino a 12. L’adesione a Bee My Job garantisce la copertura di tutte le spese di attivazione delle pratiche e, dal 2017, il rimborso delle indennità relative ai primi tre mesi di tirocinio. Questo è reso possibile dal contribu-

to della Fondazione Social, della Chiesa Valdese e della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.”

Dietro “Bee My Job”, però, c’è molto di più. Un’etica del lavoro in netto contrasto con le vicende di sfruttamento che attraversano l’Italia e la promozione della crescita personale dei migranti sono le caratteristiche comuni a tutte le esperienze che fanno capo a questo progetto di apicoltura sociale.

Una realtà che Cambalache ha voluto valorizzare anche nel contesto in cui la società vive e si muove: la città. Nel 2015, all’interno del parco Forte Acqui di Alessandria, è stato installato un apiario urbano di 10 arnie (prossimo al raddoppio), per la produzione di miele che contribuisca ad assicurare la sostenibilità del progetto e per organizzare incontri di apididattica tra i richiedenti asilo e i cittadini, le scuole e i gruppi associativi.

Un bell’apiario di venti arnie colorate è in piena città a ricordarci che quando il proprio habitat naturale è attaccato da agenti esterni, si può ricominciare a vivere in ambienti diversi. Prendersene cura è compito nostro. ●